

UNA FATA NOCCHIERA SULLA NAVE-PALCO

MAURA SESIA



L'autentica diversità sorprende. E forse i giovani di questa compagnia indicano davvero la via al nuovo teatro. *L'altro mondo*, in scena mercoledì per «Torino Spiritualità», è un varietà, ma non lo è; chi ha mai visto una fata-nocchiera fare da

cardine tra i numeri? Con i suoi fintamente surreali deliri invita a bordo della nave-palco. Avito avanspettacolo assurdo, plana con leggerezza sulle fondamenta della drammaturgia. Si succedono quadri buffi, muti o chiacchierati. Adamo ed Eva erano cieco lui e sorda lei, l'amore non ha età e ce lo canta benissimo e se l'amato non riamma allora lo ammazzo; poi i vuoti di scena, le interruzioni della vicenda (ma quale? Un viaggio, quello di tutti, nell'esistenza) vanno colmate: interviene un bislacco spettatore che ci racconta di sé bambino e delle sue paure. La Caduta recita l'inesorabile trascorrere dei momenti, la bella di fiaba ammicca alla morte, grazie ad un giuoco di luci che rende spettrali la sua onirica figura e il suo ammaliante sorriso, ma il tempo bruciato che ci avvicina alla soglia possiamo ingannarlo con la velocità di un pensiero forte che ride.

L'ALTRO MONDO

di Massimo Betti Merlin, con gli attori del Teatro della Caduta. Chiesa di Santa Pelagia.

